

La festa a Collegno
Antonio Saitta all'apertura dell'Ikea di Collegno con Silvana Accossato Mercedes Bresso Roberto Monti, Kurt Vanhaeverbeke



CONSUMO DI SUOLO FORNITI I DATI DI TORINO SUD

Ikea a La Loggia La Provincia non cede “Regole da rispettare”

Si tratta per salvare il principio senza compromettere l'investimento

ALESSANDRO MONDO

Caso Ikea-La Loggia: muro contro muro, mentre il tempo per le decisioni - in un senso o nell'altro - comincia a stringere.

Nonostante il pressing dei sindaci, e la posizione sostanzialmente favorevole della Regione al nuovo punto vendita, la Provincia non cede. A meno che non prevalga una mediazione - puntando su aree già compromesse nei Comuni limitrofi o compensando il nuovo insediamento a La Loggia liberando superfici di vendita già impegnate e non ancora realizzate -, l'esito della partita sembra segnato. Trattare si tratta ancora. Né è escluso che il tavolo convocato in Regione la settimana prossima apra nuovi margini di confronto. Ma ad oggi Antonio Saitta, resta sulle sue posizioni: le regole fissate nel Piano territoriale di coordinamento, recentemente approvato dalla giunta provinciale, vanno rispettate; sulla base di quelle regole, spiegate e motivate ai rappresentanti di Ikea, la Provincia non può e non vuole dare via libera all'operazione.

Onde evitare strumentalizzazioni, ieri Saitta ha diffuso il quadro della situazione a Torino Sud con riferimento ai Comuni di Beinasco, Carmagnola, La Loggia, Moncalieri, Ni-

chelino, Orbassano, Rivalta, Trofarello, Vinovo: 177.153 metri quadrati di superfici di vendita autorizzate, 95.607 già realizzate, 47.576 rimaste incompiute. Per vari motivi: dai tempi delle varianti ai piani regolatori alla recessione che per ora scoraggia gli operatori dall'investire sul territorio.

Gli unici Comuni dove il saldo è in equilibrio sono La Loggia, Moncalieri, Orbassano, Rivalta. Beinasco conta 6 mila mq di superficie di vendita autorizzata e non realizzata. I 18.505 mq di Carmagnola non sono nemmeno stati intaccati. Idem per i 23.071 mq di Nichelino o per i 7.003 di Trofarello. Anche i 26.967 mq autorizzati a Vinovo risultano in stand-by.

Numeri che, stando a Saitta, dimostrano la quantità di consu-

Confagricoltura:

«Il territorio va difeso

ma non facciamone

un caso simbolo»

mo di suolo già «prenotato» a fronte di investimenti che, oltretutto, languono.

Ieri è intervenuta anche Confagricoltura: giusto prestare attenzione allo sfruttamento del territorio, senza ridurre il discorso al «caso-Ikea». «Molti terreni agricoli, soprattutto nelle zone peri-urbane, sono ormai irrimediabilmente compromessi - precisa Vittorio Viora, il presidente -. Nuovi insediamenti produttivi in queste zone non creano ulteriori problemi e possono rappresentare un momento di sviluppo dell'economia locale». Insomma: sì alla difesa del suolo, ma con buon senso.